

L'economia

«Il distretto per il commercio è una chance contro la crisi»

Nico Casale

Viene accolta con favore da Confcommercio e Confesercenti Salerno l'approvazione, da parte della Giunta comunale di Salerno su proposta dell'assessore alle Attività produttive e al turismo Alessandro Ferrara, della costituzione del Distretto del Commercio.

Per i leader delle associazioni di categoria, potrà rivelarsi uno strumento importante.

A pag. 24

Dai commercianti coro di sì al Distretto «Attività in rete, chance contro la crisi»

IL FOCUS

Nico Casale

Viene accolta con favore da Confcommercio e Confesercenti Salerno l'approvazione, da parte della Giunta comunale di Salerno su proposta dell'assessore alle Attività produttive e al turismo Alessandro Ferrara, della costituzione del Distretto del Commercio. Per i leader salernitani delle associazioni di categoria, potrà rivelarsi uno strumento importante soprattutto dopo i mesi difficili di pandemia.

LA SCOMMESSA

«Rispetto a ciò cui stiamo assistendo, parlo di contagi, di poca gente in giro e nei negozi, di sfiducia dei consumatori, che sta pregiudicando anche l'andamento dei saldi perché è come stare in lockdown, crediamo che il distretto del Commercio, importante strumento di partenariato pubblico-privato, possa dare respiro alle attività commerciali e al territorio». A dirlo è il presidente di Confcommercio Salerno, Giuseppe Gagliano, rammentando che «veniamo da ottimi risultati raggiunti in regioni come la Lombardia e il Veneto». Perciò, sottolinea che «contiamo di replicare quanto di buono fatto in quei territori,

portando respiro anche nei nostri territori qui al Sud». Il distretto del Commercio «è uno strumento - spiega - di gestione flessibile di tanti progetti e di tante iniziative che mette insieme il pubblico e il privato. Il destinatario dei fondi erogati dalla Regione, in seguito alla partecipazione ai bandi, è sempre il Comune che lavora di concerto con le associazioni che rappresentano i commercianti». Adesso, «attendiamo con grande fiducia», confida Gagliano ritenendo questa novità «qualcosa che possa dare speranza al territorio, agli operatori. È un qualcosa di positivo in un momento in cui tutto sembra andare male e c'è grande sfiducia e paura da parte dei consumatori». Quali benefici per i negozianti? «I bandi cui si potrà partecipare - chiarisce - sono molto ampi. Si parla di riqualificazione urbana, si potrà migliorare e rendere più attrattivo un territorio e si possono fare programmi di marketing».

L'ANALISI

Per il leader di Confesercenti provinciale di Salerno, Raffaele Esposito, il distretto del Commercio «rappresenta un'opportunità perché va nella direzione della tutela e della rigenerazione dei tessuti

urbani, anche quelli periferici delle città». Infatti, «non è dedicato, per esempio, solo ai centri storici, ma a tutte quelle aree che hanno una vocazione commerciale e che, però, non sono mai state destinatarie di interventi. Pensiamo alla zona orientale della città, dove ci sono moltissime attività commerciali. Lì, si possono immaginare tante iniziative, stabilite di volta in volta, per favorire il commercio, l'artigianato e interconnetterle tra loro». Si creerebbe, dunque, «un'interconnessione che possa sostenere anche le attività dedicate al turismo» con l'obiettivo di «valorizzare i territori, senza esclusione di settori economici». «E - ragiona - dopo mesi tremendi di pandemia, è fondamentale organizzarsi per partire, con lungimiranza, per quelle che saranno le opportunità stabilite



Peso: 22-1%, 23-25%

dalla Regione». Dunque, «vediamo con favore e siamo certi che avremo un'ottima interlocuzione con l'assessore al Commercio, Ferrara, che ha già dato segnali importanti e propositivi. A breve, saremo convocati per cominciare a delineare un percorso nell'ottica della maggior tutela delle imprese». «Ovviamente - precisa Esposito - tutto questo bisogna contestualizzarlo al periodo che

viviamo e in cui la capacità di spesa pro-capite è molto limitata perché le famiglie tendono a risparmiare. Dobbiamo difendere l'artigianato e il commercio tradizionale perché fanno vivere le città. Un'insegna accesa è un avamposto di legalità».

**GAGLIANO: AL NORD
HA FUNZIONATO
SEGUIAMO L'ESEMPIO
ESPOSITO: UN'INSEGNA
ACCESA È AVAMPOSTO
DI LEGALITÀ**



Peso: 22-1%, 23-25%